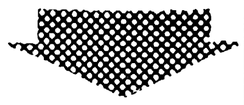
CONCLUSO IL CAMPIONATO DELLE "ROMANE" DI QUARTA SERIE

Sterile all'attacco l'A.T.A.C. cede al forte Avezzano (1-0)

Gli ospiti hanno, però, ampiamente meritato la vittoria — L'unica rete realizzata da Marianelli

FF.OO. 1 Perugia 0

La rete realizzata da Tortora



FIAMME ORO: Vigetti; Grottola, Macci; Montagnoli, Puggioni, Pauselli; Tortora, Carlotto, Vastola, Binaglia, Zuliani.

PERUGIA: Tassini; Cascelli, Litti; Milla, Spadafora, Marinelli; Bandoli, Moretti, Faraglia, Chiavarini, Serlupini.

ARBITRO: Paciello di Foggia.

MARCATORI: nel 1. tempo al 10' Tortora.

Nonostante un violento acquazzone avesse ridotto il campo di Tor di Quinto in un acquitrino l'incontro tra FF.OO. e Perugia è stato combattuto e veloce. Ambedue le compagini, scevre da interessi di classifica, hanno lottato con foga, rinunciando ad ogni tattica.

Iniziano a pieno ritmo le Fiamme Oro e dopo soli dieci minuti di gioco passano in vantaggio con un'azione personale di Tortora. Dopodichè il gioco si equilibria. Al 25' Tassini sventa con un'ardita uscita sui piedi di Vastola una pericolosa situazione. Al 26' una punizione dal limite di Serlupini sorvola la traversa. Al 30' Spadafora in uno scontro con Tortora rimane dolorante a terra. Rientrerà in campo dieci minuti dopo. Al 31' Montagnoli si incarica di una punizione centrale dal limite: il suo forte tiro viene deviato in corner da Tassini. Al 43' sono gli ospiti a portarsi all'attacco con una azione di contropiede e il tiro finale di Serlupini colpisce l'esterno del palo.

La ripresa vede il Perugia all'attacco. All'11' in seguito ad un corner battuto da Moretti si genera una mischia sotto la porta dei locali. Ne emerge Serlupini ma il suo tiro viene respinto dal palo. Al 15' si assiste ad un bello scambio Vastola-Tortora ma il tiro di quest'ultimo è nettamente fuori bersaglio. Al 21' i locali hanno l'occasione per raddoppiare: Vastola e solo davanti a Tassini, ma esita e Spadafora riesce a liberare a scivolone.

Al 26' e Vignetti a mettersi in luce con una parata in due tempi. Al 33' sono ancora Tortora e Vastola ad avvicinarsi con rapidi scambi alla porta del Perugia. Ma anche questa volta il tiro finale (esecutore Vastola) esce a lato. Al 42' Chiavarini su corner lambisce con un colpo di testa la traversa. Al 45' infine si assiste ad una punizione di Montagnoli parata con sicurezza da Tassini.

BRUNO SCROSATI

AVEZZANO: Orlandi; Grassi, Venditti; Salimbeni, Apolloni, Bagnarelli; Sucapane, Montanari, Cipriani, Orazi, Marianelli.

ATAC: Tosti; Lucentini, Barri; Francucci, Morabito, Lattanzi; Cori, Malaletti, Ferracci, Baratelli, Terlizzi.

ARBITRO: Vignola di Potenza.

MARCATORE: nel 2. tempo Marianelli al 25'.

L'ATAC è uscita ancora una volta sconfitta in un confronto casalingo. L'Avezzano ha vinto di misura (1-0), ma con tutto suo merito. Gli aziendali hanno lamentato paurose incune nel reparto attaccante, affidando unicamente le loro puntate offensive a qualche sporadico contropiede che, peraltro era sempre ben controllato dalla pronta difesa avversaria.

Questo campionato si chiude per l'ATAC con un passivo pauroso, fanalino di coda, ha quasi sempre incamerato sconfitte su sconfitte. l'attacco ha sempre registrato battute a vuoto, la difesa è stata l'unico reparto che si è salvato in tanto marasma. Per la prossima stagione il lavoro da fare sarà veramente enorme. Ed ora passiamo alla cronaca: il primo tempo non ha offerto assolutamente nulla di buono, qualcosa c'è stato nei primi dieci minuti, qualche azione ben congegnata, ma poi tutto è caduto nel grigiore.

Nonostante questo in buona luce si metteva il giovane Lucentini, generoso, pronto nello scatto e nell'anticipo, il sempre bravo Francucci, che cercava disperatamente di mettere un po' d'ordine nelle azioni.

Il secondo tempo si faceva subito più interessante per alcune rapide sgroppate offensive dell'Avezzano che puntava risolutamente a rete, spesso con tiri insidiosi: la ATAC rispondeva per le rime accettando la lotta ma non allettando bene faceva sotto la rete avversaria per l'indecisione dei suoi avanti. Al 10' si registra un bello scambio sulla destra tra Lori e Baratelli: tiro di quest'ultimo e palla che viene deviata in corner.

Al 13' grossa occasione sciupata banalmente dall'Avezzano, un passaggio di Marianelli in area trova Sucapane tutto solo davanti alla porta, dopo che Tosti era uscito a vuoto, ma il n. 7 non sa sfruttare la facilissima occasione e tira a lato. Poi al 25' la rete: Orazi, dopo aver evitato un paio di avversari, consegna la palla a Marianelli che insacca con un preciso e forte tiro di sinistro.

SABINO TUDISCO

UNA BELLA AFFERMAZIONE DEL GIALLO-ROSSO

A Riccardo Catini il Gr. Premio Yomo

Il vincitore ha superato in volata Massi, Carloni e numerosi altri corridori

Data la scorrevolezza del percorso, era chiaro che ieri si affermasse un atleta agile, veloce, in poche parole un passista. E ieri, infatti, nel Gran Premio «Yomo», ha vinto uno dei più forti tra questi corridori Catini, che già avevamo ammirato domenica scorsa nella Coppa Adriana a cronometro, si è trovato veramente a suo agio sul percorso di ieri. Infatti il tracciato, non difficile, comprendeva un gran numero di saliscendi, mentre le asperità da superare erano rappresentate dalla sola salita di Prati Porci, in verità molto dura ma unica.

A compensare la difficoltà rappresentata da tale salita vi era però un lunghissimo tratto in discesa che, passando per Frascati, conduceva fino al traguardo finale. Ed è stato proprio in questi ultimi chilometri infatti, che sono stati annullati tutti i distacchi venutisi a creare sulla precedente salita, permettendo così il ricongiungimento generale.

Ora, prima di passare a descrivere le fasi salienti della gara, ci sia consentito ricordare l'ottimo Carloni che, per ben due volte, è stato costretto a fermarsi, riuscendo sempre poi a riportarsi sui primi.

Subito dopo la partenza, i corridori si lanciavano ad un'andatura molto sostenuta, ed è stato proprio qui che Carloni era costretto a fermarsi per una foratura. Il suo inseguimento, sebbene trovasse tutto il gruppo proteso in avanti piuttosto velocemente nel tentativo di annullare il vantaggio preso da Tofani, Maurizi, Savioli e Grippando, terminava felicemente. Più avanti, tornata la calma, Zellini prendeva il largo ma, dopo essersi avvantaggiato di circa 1' sul gruppo, veniva riassorbito. Cosicché, per un buon tratto di corsa, il grosso rimaneva compatto, riuscendo a controllare ed a rintuzzare i non pochi tentativi di fuga operati in prevalenza da Taglia-ferri. Pertanto ai passaggi da Gallicano, Palestrina e San Cesareo, in testa si era formato un folto gruppo comprendente tutti i migliori.

Si iniziava così l'unica vera dura salita della giornata, quella cioè di via Prati Porci. Mastrofrancesco era il più svelto nell'arrampicata e in breve riusciva ad avvantaggiarsi su tutti. La sua avventura però, terminava allorchè dal gruppo partiva Massi. Il campione laziale riusciva a riprendere il fuggitivo e a superarlo ponendosi al comando della corsa con 30" sul gruppo che, sgranato, inseguiva. Frattanto, mentre si verificavano questi attacchi, Carloni, a causa di una ruota sgonfia, era costretto nuovamente a fermarsi: anche questa volta però il bravo giallorosso, a termine di un inseguimento solitario, rientrava. Intanto, nella successiva discesa, Massi era raggiunto dal grosso del gruppo che, fino a Roma, rimaneva compatto.

Sotto la strisciante pioggia infine, il veloce Catini, grazie ad una lunga e potente volata, si aggiudicava la vittoria.

ENRICO PASQUINI

L'ordine d'arrivo

1) Riccardo Catini (A.S. Roma) che compie i 12 Km. del percorso in ore 2 alla media oraria di 36 Km.
2) Adriano Massi (idem)
3) Fabrizio Carloni (idem)
4) Alessandro Savioli (S.S. Lazio); 5) Carlo Bellettati

NEL GRAN PREMIO INTERNAZIONALE

Romeo Venturelli trionfa a Firenze

L'azzurro ha vinto la gara a cronometro, mentre Lotti si è imposto nella corsa in linea

(Dal nostro inviato speciale)

EMPOLI, 24 — Reduce dalla Berlino-Praga-Varsavia, Romeo Venturelli, l'azzurro di Proietti, ha vinto la corsa internazionale di Firenze (la gara in linea disputata nella mattinata aveva visto vincitore Franco Lotti davanti a Susta, Venturelli e Fioramonti), imponendosi nella gara contro il tempo.

Il successo degli atleti della «Brooklin» presenta qualche ombra. Se non fosse accaduto un errore madornale — una staffetta ha fatto sbagliare percorso a dieci fuggitivi ed al grosso del gruppo — chissà se Venturelli e Lotti (al momento dell'incidente avevano tre minuti di ritardo dai primi) sarebbero riusciti a classificarsi nei primi quindici?

Ci spieghiamo subito. Il dramma è accaduto a Monsummano. Dieci corridori conducevano la gara con l'8 di vantaggio sul gruppo: si trovavano al comando della corsa lo svizzero Lutz (un atleta che ricorda Koblet), Burigotto, Malatesta, Canneori, Lagasco, Cerato, Brasolin, Cerbini, Maurino e Brugnani fuggiti poco dopo San Donnino, poi in gruppo e più indietro, a 3', seguivano Lotti, Venturelli, Rossi, Susta, Fioramonti, Bendinelli, Peroni, Mosi, Pacini e Bassi. Un ritardo non indifferente. Ebbene a Monsummano la pattuglia di testa invece di essere indirizzata verso Montecatini, prendeva la strada per Fucecchio. Il gruppo seguiva i fuggitivi e per una diecina di chilometri nessuno si accorgeva di niente. Poi avveniva il finimondo. Gli ultimi e cioè Lotti e Venturelli divenivano i primi avendo azzeccato la strada giusta. Intanto ci informavano che Cavicchi, investito da una staffetta, era rimasto gravemente ferito.

Quando il direttore di corsa ha fermato i primi ed il gruppo era ormai troppo tardi! Solo Malatesta proseguiva la corsa in un disperato inseguimento. Gli altri, cioè 50 corridori, abbandonavano la gara: una beffa che metteva in cattiva luce gli organizzatori.

Il gioco di Lotti, Venturelli e compagni diveniva facile, troppo facile. Dalla vetta del San Baronto, Venturelli non aveva difficoltà ad avere la meglio su Susta e Lotti. Indietro, più staccati, Fioramonti, Bentinelli, Peroni, Mosi, Pacini e Bassi. Seguivano infine Malatesta, Cerbini, Paolinelli, Casodi e Gentosi e qualche altro.

Sulla pista in terra battuta dello stadio Castellani di Empoli Lotti superava Susta, Venturelli (fermatosi in curva per permettere al compagno di vincere) e Fioramonti.

Nel pomeriggio si disputava la gara contro il tempo vinta da Venturelli, che così si aggiudicava anche il G. P. Internazionale.

GIORGIO SGHERRI

GIRONE F

I risultati

Avezzano - *Atac	1-0
Tempio - Gubbio	2-1
Civitavecchiese - Nuorese	3-1
N. Cisterna - *Monteponi	1-0
Spoleto - Olbia	2-0
Fiamme d'Oro - Perugia	1-0
Torres - Romulea	1-1
Colleferro - Ternana	2-0

Ha riposato: Foligno

La classifica

Torres	32	23	7	2	62	15	53
N. Cisterna	32	18	7	7	41	21	43
Colleferro	32	14	11	7	50	26	39
Avezzano	32	15	7	10	49	32	38
Nuorese	32	15	6	11	43	41	36
Spoleto	32	13	9	10	37	38	35
Tempio	32	15	5	12	49	33	35
Perugia	32	13	8	11	19	10	34
Ternana	32	12	9	11	31	33	33
Romulea	32	8	17	7	35	38	33
Gubbio	32	11	10	11	41	46	32
Olbia	33	10	10	13	40	40	30
Fiamme O.	32	11	8	13	45	49	30
Civitavecc.	32	11	4	17	43	47	26
Monteponi	32	7	6	19	37	73	19
Foligno	32	5	8	19	36	76	18
ATAC	32	2	8	22	26	75	12

DETTAGLIO TECNICO

La corsa in linea

1) FRANCO LOTTI (Brooklin di Empoli) che copre la distanza di km 129 della corsa in linea in 3.10'11" alla media di km 35.363; 2) SUSTA PIETRO (Piccini Perugia) a 6"; 3) VENTURELLI ROMEO c. i.; 4) Fioravanti s.t.; 5) Rossi a 2'; 6) Perona a 4'; 7) Bendinelli a 1'25"; 8) Pani a 6'30"; 9) Mosi a 9'30"; 10) Pacini a 9'50"; 11) Malatesta a 11'10"; 12) Cerbini a 21'; 13) Paolinelli s. t.; 14) Casodi s.t.; 15) Gentosi s.t.

La corsa a cronometro

1) VENTURELLI ROMEO (Brooklin di Empoli) che copre la distanza del km. 30.200 in 11'18" alla media di km 31.444; 2) Susta Pietro (Piccini Perugia) in 12'18"; 3) Casodi 12'45"; 4) Fioramonti in 13'01"; 5) Cerbini in 13'20"; seguono Lotti, Paolinelli, Gentosi, Rossi, Pelona, Bassi, Bendinelli, Mosi, Pacini, Malatesta.

Non omologabili i m. 19,67 del pesista Nieder

SAN JOSE', 24. — Bill Nieder ha lanciato il peso a metri 19,67, in un allenamento dopo una prova di atletica alla quale aveva partecipato a San José. Questa prestazione, che batte il primato mondiale di Parry O'Brien (19,25) non potrà naturalmente essere omologata. E' questa la migliore misura mai raggiunta nel lancio del peso.

Nieder, Dallas Long e Parry O'Brien, i tre migliori lanciatori di peso del mondo parteciperanno sabato prossimo a una riunione a Modesto, in California.

DALLA TERZA PAGINA

Il trionfo di Gastone Nencini

Ed è stato lui che, raggiunta in discesa dal solito Gaul, dal solito VanLooy e dal solito Anquetil, una pattuglia che s'era avvantaggiata sulle lunghe e dolci rampe del colle della Posta, e della quale faceva parte, è ripartito di scatto sulla salitella che porta al paese di Agnone. Ancora 250 metri di vantaggio, per Nencini, che, di tanto in tanto, si voltava e vedeva l'uomo vestito di rosa, in testa al gruppo.

Nencini, però, non smetteva di pestar forte sui pedali. E Gaul, alla vista di Nencini, diveniva sempre più piccolo, finchè scompariva. Così Anquetil, così Van Looy...

L'ostinazione del capitano della «Carpano» avrebbe avuto il giusto, meritato premio?

Nencini rischiava la carta dell'azzardo, ch'era anche la carta della disperazione. A dargli man forte erano, intanto, giunti Dal Col, Battistini e Massignan. La pattuglia dei favoriti perdeva terreno, e il camminar della pattuglia di punta, diveniva sempre più spedito, sempre più scatenato.

Intanto, dalla stretta del gruppo erano riusciti a fuggire anche Junkermann e Moser. Galeaz, Zamboni. E la sfortuna aveva fermato Favero, che si era lanciato con Junkermann e Moser: una gomma aveva tradito il capitano dell'«Atala».

Zamboni come Nencini. E se il capitano della «Carpano» si batteva per rimettersi in gara con i favoriti, il capitano della «Torpado», aveva un traguardo più vicino, un traguardo tanto desiderato, tanto sognato, il più bel traguardo: il traguardo rosa. Fosse riuscito a portarsi nella pattuglia di punta, il gioco gli sarebbe riuscito, il desiderio e il sogno sarebbero stati realtà. Zamboni metteva alla frusta Galeaz, e si faceva aspettare da Dal Col, un altro suo gregario. Ma Moser e Junkermann non l'aiutavano, non lo potevano aiutare. Zamboni, lottava con tutte le forze, e con il cuore gonfio di speranze...

No, a prendere Nencini non ci riusciva. Gastone aveva il diavolo in corpo, oggi. Nelle discese veniva giù sparato. E noi, che lo seguivamo, più volte abbiamo chiuso gli occhi, sperando di non doverli riaprire su uno spettacolo che ci avrebbe fatto piangere...

Nencini teneva lontano Zamboni, e guadagnava il traguardo in salita di Vasto con 6'41" di vantaggio sul gruppo. A Vasto, il capitano della «Carpano» risaliva dieci posti nella classifica, riduceva il ritardo su Gaul da 13'02" a 6'48" Il colpo era davvero formidabile, e c'è parso che Gaul, Anquetil e Van Looy non l'abbiano potuto parare, non che l'abbiano voluto agevolare. Perchè Gaul a Vasto c'è giunto stanco. E, perchè Anquetil nel finale ha faticato. Soltanto Van Looy ha dichiarato di non aver voluto replicare a Nencini. Il capitano della «Faema» pensa che il campione da battere, nel «Giro» 1959, è Gaul. E sul capitano della «Emi» egli fa la corsa, quando il terreno non è quello piatto, o appena mosso, che lo favorisce.

L'inseguimento di Zamboni non aveva, dunque, successo; era, comunque, un inseguimento magnifico, che permetteva al capitano della «Torpado» di arrivare sul traguardo con 2'37" di vantaggio su Gaul, e di scalzare Anquetil, Van Looy e Poblet dalle piazze buone della classifica. Fra lui, il buon, caro, modesto, simpatico Zamboni che conquistava la migliore posizione alle spalle dell'uomo vestito di rosa, e con un ritardo di appena 1'32".

Siamo sinceri, ripetiamo — cioè — le parole di Zamboni, appena sceso dalla bicicletta: «... tanta fatica per nulla... è erano le parole della fatica e della delusione; erano parole non sincere. Poco dopo il capitano della «Torpado» ritrovava il sorriso, considerava che 1'32" sono un solco che si può scavalcare di un balzo.

IL FILM DELLA CORSA

d'avvio è tranquilla. Sgobbano soltanto i gregari, impegnati a riempire le borracce che i capitani vuotano.

Il sole va e viene.

Il primo attacco è di Ferlenghi e Pellegrini, e fallisce. Quindi, scattano e fuggono Pambianco, Pintarelli e Tezza. Tinazzi, Pellicciari, Van Wynsberghe e Theuns, Zocca e Battistini. Il passo della pattuglia di punta è rapido, deciso e fin troppo focoso. Il gruppo, però, non molla: Poblet e Gaul tirano la fila, e par che vogliano far cuocere nel sudore gli attaccanti. E' così, e tranquilla riprende la marcia di avvicinamento all'Appennino.

E' poi Nencini che rompe la monotonia della corsa con una brillante azione di scatto. Cinquanta metri di vantaggio, cento metri di vantaggio, 250 metri di vantaggio. Nencini è raggiunto da Tezza e Graczyck, da Carlesi, Defilippis Calvi, Zocca, Fantini, Pambianco e Van Looy. L'uscita dal gruppo di Van Looy provoca la violenta reazione di Anquetil e Gaul, che ancor prima di Venafro travolgono la pattuglia di Nencini.

Breve tregua.

Fuori di Venafro fugge Brandolini, ch'è seguito da Graczyck e Padoran, da Cestari, Grioni, Moser, Favero, Battistini, Conterno, Theuns, Stablinski, Nencini, Massignan, Fabbri, Ricco e Dedè. Darrigade, Cede Brandolini, cede Padoran, e Gaul, Anquetil e Van Looy si scatenano, acchiappano i fuggitivi, e il gruppo si spezza.

Ora, la strada è in leggera salita. Fugge Tinazzi, che si agguindica il traguardo della «tappa al volo» di Isernia, con 5" di vantaggio su Ricco. Seguono Massignan a 15" e Gismondi a 20". Il ritardo del gruppo, che s'è riunito, è di 35". Tinazzi si rialza e aspetta Ricco, Massignan e Gismondi, con i quali continua la fuga, sulle piane del Carpinone. Delle campagne verdi si leva un sano e possente profumo, un profumo d'erba che il vento porta lontano. Tra l'erba i fiordalisi. Poi, a un tratto, un prato intero pare rosso di sangue, tanto è invaso dai papaveri.

Tinazzi, Riccò, Massignan e Gismondi vanno, forzano il ritmo sulla strada che sale sul Colle della Posta, a quota 1031. All'inseguimento sono lanciati Pambianco, Moser, Stablinski, Battistini, Neri, Darrigade, Nencini, Hoevenaers e Cestari, che arrivano nella fuga un po' prima di Sessano. Aspettiamo il gruppo. Tarda 45", e s'è lasciato scappare anche Bono, Kazianka, Ronchini, Pellegrini, Defilippis, Graf, Vermeulin, Zocca e Casati. La reazione di Gaul e Van Looy non tarda. Si muove anche Baldini, si muove Poblet. E quando arriva Anquetil la sfuriata finisce. Cercano di approfittare della fase stanca Delberghe, Moser, Nencini, Darrigade e Bonì. Fatica vana, perchè Gaul, Van Looy e Anquetil sono inesorabili.

Piove. L'arrampicata è svelta, ed è vivace e brillante come una sparata di fuochi d'artificio. Fugge Junkermann ch'è subito preso da Massignan, Moser, Darrigade, Galeaz e Kazianka. All'inizio della lunga discesa si precipitano sugli attaccanti Casati, Nencini, Baldini, Cestari e Dal Col. Pambianco, Van Looy e Anquetil. E' ancora di scena Nencini che scatta sulle rampe del paese. E avanza Gaul, che riprende Anquetil e Van Looy. Ma ecco le posizioni ad Agnone: Nencini e Dal Col precedono Battistini e Massignan di 15", Bonì e Cairi di 30", la pattuglia di Gaul di 45".

Altra salita. E' quella di Castiglione Messer Marino, a quota 1050. Nencini insiste nello sforzo con gagliardia e ostinazione. E Dal Col ben l'aiuta. A dar man forte a Nencini e Dal Col giungono Bonì, Massignan, Battistini, e dalla stretta della pattuglia di Gaul si liberano Junkermann, Moser e Favero, il quale non ha fortuna. Il capitano dell'«Atala» rimane con una gomma a terra su di un pezzo di strada fangosa. Fora anche Anquetil, e fora Baldini. In cima alla salita, nel vento freddo, nella nebbia, sotto il cielo tempestoso di Castiglion Messer Marino, Nencini e Dal Col, Bonì, Massignan e Battistini passano ruota a ruota con 1'20" di vantaggio su Junkermann e Moser, che sono incalzati da Zamboni e Galeaz. Il ritardo dei favoriti è di 2'05".

Discesa. Tutta discesa e pianura per un paio d'ore. Nencini giuoca, dunque, le carte dell'azzardo e della disperazione. Il capitano della «Carpano» si batte in maniera magnifica nella corsa d'oggi, che vede quasi tutti i «nostri» impegnati a fondo. Le critiche dei giornali, le proteste dei tifosi, le ramanzine dei direttori hanno fatto effetto?

Gaul, Anquetil e Van Looy perdono terreno. A Torrebruna, gli uomini di punta hanno scavato più fondo il solco del vantaggio: 3'05". E non sembra che i favoriti pestino forte sui pedali. Allora, Zamboni, che nella classifica è in ritardo di 4'29", può sperare di strappar la maglia rosa a Gaul?

La progressione di Nencini, Bonì, Massignan e Battistini è velocissima. E velocissima è la progressione di Zamboni, Junkermann, Moser, Galeaz e Dal Col che ha aspettato il capitano della «Torpado», di cui è gregario. La caccia della pattuglia di Zamboni alla pattuglia di Nencini è entusiasmante, e rende appassionante, drammatica, la fase finale della scattante e combattuta tappa Gaul, Anquetil e Van Looy, intanto, hanno tirato i remi in barca. A Garanchio accusano, infatti, un ritardo di 4'45". E fra Nencini e Zamboni il distacco è di 1'45". Si capisce che Junkermann, gregario di Van Looy, e Moser, gregario di Gaul, non aiutano Zamboni, Galeaz e Dal Col, che decidono di staccar l'uno e l'altro.

Non piove più. E il sole ogni tanto occheggia fra le nubi. Nel cielo presto splende l'arcobaleno. Le dolci colline d'Abruzzo, lavate di fresco, splendono come smeraldi. La lotta fra Nencini e Zamboni è al calor bianco, e si combatte nello spazio di un paio di chilometri. E il risultato è che i favoriti perdono ancora terreno: 5'55" a San Salvo.

Tornano Moser e Junkermann con Zamboni e Galeaz: tornano, mentre Dal Col cade...

E Nencini, sulla rampa di Vasto, è attaccato da Battistini. La reazione del campione è secca. Egli s'alza sui pedali e se ne va. Nencini taglia il nastro del traguardo con 6" di vantaggio su Battistini, 12" di vantaggio su Massignan e 19" di vantaggio su Bonì. Anche la pattuglia di Zamboni si sgrana sulla salita. Junkermann giunge 3'13" dopo Nencini, e precede Zamboni di 4". Moser di 28", Galeaz di 1'30". Più lontano Dal Col.

Il gruppo tarda. Poblet, che del gruppo è la punta, arriva con 6'14" di ritardo su Nencini, il quale compie un bel salto in su, nella classifica.

Il sogno rosa di Zamboni non si realizza, per 1'32". Ma il capitano della «Torpado» può essere, comunque, soddisfatto dell'impresa compiuta. Egli conquista la piazza d'onore alle spalle di Gaul. Fosse riuscito ad agganciarsi a Nencini...

Ma questo è un altro discorso, e lo faremo a parte.

E così anche Vasto è raggiunta. Dall'elenco delle 22 tappe, cancelliamo anche la nona corsa. Per domani è in programma una tappa piatta e corta: la distanza della decima corsa — da Vasto a Teramo — è di km. 145. Dovrebbero salire alla ribalta i passisti, e, infine, dovrebbe spuntarla un principe dello sprint. Amenochè...

(Anche gli audaci, gli uomini di buona volontà domani potrebbero centrare il bersaglio)

Il pareggio della Lazio

salvare alla meglio. Al 21', dopo tre tiri di Tozzi, Mariani e Carradori, la Lazio ottiene il pareggio nel modo più imprevedibile, grazie all'ultima stilla di energia rimasta alla sua prima linea. Franzini scende con la palla al piede fino al limite destro dell'area tallonato invano da Boscolo (anche lui spompato) e qui giunto sceglie la soluzione estemporanea di un tiro di esterno: gli va bene, benissimo: Pin, fermo, guarda il pallone passargli sulla testa e insaccarsi nell'angolo alto alla sua destra. Fatto con intenzione, sarebbe il più bel tiro della ancor breve carriera di Franzini.

Adesso, il Padova si accorge ch'ela Lazio è finita e bussa alla sua porta allentando senza danno le maglie della sua fitta rete difensiva. Ma scimpa tutto: al 27' con Boscolo, che spedisce a lato dopo aver superato Lo Buono; al 41' con Brighenti, che dribbla tre difensori e poi tira di gira'a sul corpo di Janich; al 43', infine, con Zerlin, che manda fuori un pallone facile, calciato da una decina di metri.

potuto indirizzare contro Buffon le hanno svargolate malamente o le hanno colpite troppo debolmente.

Il Milan nel primo tempo non ha fatto nulla di eccezionale. I rossoneri forse cercavano di «ammorbidire» gli avversari facendoli correre, e difatti seguitavano a passarsi e a ripassarsi la palla e a spostare continuamente le manovre da destra a sinistra per obbligare i difensori genoani a un lavoro di tamponamento veramente snervante. Carlini e i suoi amici stringendo i denti replicavano vigorosamente. Al 26' il Milan ha segnato la prima rete in maniera assai strampa. Carlini aveva atterrato Altafini a una ventina di metri dalla porta Schiaffino. Il solito furbone, aveva perso un po' di tempo discutendo con gli avversari che non si volevano allontanare dalla palla, e poi, d'improvviso, ha tirato il calcio di punizione proprio mentre i genoani stavano allineandosi per far barriera. La palla toccata dolcemente dal sudamericano è andata a finire a Occhetta, il quale ha cercato di scartare Carlini e Magni. Per un caso la palla è passata tra le gambe di Carlini è andata a sbattere su di un polpaccio di Magnini, quindi è ritornata a Occhetta che da due metri ha battuto Ghezzi. Il Genoa ha tentato di reagire, ma, dicevamo, Maccacaro e gli altri hanno sciupato le poche occasioni che loro si sono presentate.

All'inizio della ripresa il Genoa ha accelerato e il Milan ha contenuto l'iniziativa degli avversari. Il gioco era lento e leggermente noioso. Ma al 18' l'arbitro Annoscia si è incaricato di dare fuoco alle polveri del Milan, ha negato ai rossoneri un rigore per una grave scorrettezza che Leonardi aveva commesso in area su Bacci che stava per calciare in rete. Il Milan, è noto, con gli arbitri non va d'accordo: crede fermamente che lo boicottino è perciò che l'ingiustizia, o l'errore, commesso da Annoscia, ha inviperito i rossoneri che da lenti e tranquilli che erano si sono trasformati in vere catapulte.

Erano passati pochi secondi dal rigore negato e già Bassi galoppava ventre a terra verso la porta. Giunto sul limite dell'area di rigore Bacci ha lanciato Bean che si è precipitato sulla palla e l'ha colpita con estrema violenza. Il tiro radente è finito in porta. Un minuto dopo Bean ha distanziato un paio di difensori e ha crossato al centro sul piede di Altafini che da due metri ha segnato la terza rete.

La partita si è dunque risolta dal 20' al 21'. Il Genoa aveva perso ogni speranza di poter pareggiare e il palo che al 30' Maccacaro ha fatto trabullare con una cannonata da vicino ha lasciato indifferenti i rossoneri.

E al 41' Danova raccogliendo una palla respinta debolmente da Ghezzi, ha chiuso le marcature.

LA VITTORIA DEL MILAN

unire tre passaggi consecutivi. Evidentemente a furia di rimanere al fianco dei mediani gli attaccanti rossoblu si sentono spaesati quando si ritrovano in gruppo davanti all'area di rigore avversaria. Forse sono bravissimi ad agire isolatamente, di contropiede, ma è certo che hanno dimenticato le regole delle azioni collettive. Fatto sta che Maldini e Liedholm e Zagatti e Fontana non hanno dovuto faticare troppo a frenare Maccacaro, il veloce Barison e Abbadie, il quale, peraltro, ha fatto del suo meglio per evitare «eccessive» fatiche.

E le poche palle che Maccacaro e compagni avrebbero

CHI VINCERA' IL «GIRO»?

(Concorso a premi organizzato dall'Unità - sul Giro d'Italia organizzato dalla «Gazzetta dello Sport»)

1) Chi vincerà il 42. Giro d'Italia?

. . . . . .

. . . . . .

2) Chi sarà il corridore a giungere primo sul Passo del Gran S. Bernardo? (21 tappa Aosta - Courmayeur, che si correrà il 6 Giugno)

. . . . . .

. . . . . .

Cognome . . . . . .
Nome . . . . Età . .
Professione . . . . . .
Città . . . . . .
Provincia . . . . . .
Via . . . . . .

Ritagliare il tagliando, incollarlo su cartolina postale e inviarlo a «l'Unità» - via dei Taurini, 19 Roma. Ogni concorrente può inviare più tagliandi.

Il termine utile per l'invio dei tagliandi è fissato al 5 giugno (data del timbro postale).

LA CLASSIFICA GENERALE

12'17"; 20) Bono a 12'28"; 21) Delberghe a 12'32"; 22) Catalano a 12'59"; 23) Conterno a 13'17"; 24) Pambianco a 14'01"; 25) Pinazzi a 14'25"; 26) Dal Col a 15'03"; 27) Elliot a 15'12"; 28) Bonì a 15'41"; 29) Graf id.; 30) Cestari a 15'46"; 31) Pavard a 16'47"; 32) Favero a 17'04"; 33) Coletto a 18'26"; 34) Conti a 18'38"; 35) Gismondi a 18'45"; 36) Pardini a 19'51"; 37) Baldrale a 20'17"; 38) Monti a 21'39"; 39) Fabbri a 21'46"; 40) Fantini a 23'47"; 41) Ricco a 24'18"; 42) Fornara a 25'37"; 43) Ernzer a 26'10"; 45) Tosato a 26'11". 46) Sorgeloos a 26'38"; 47) Tinarelli a 27'09"; 48) Vermeulin a 27'36"; 49) Marsili a 27'37"; 50) Darrigade A. a 28'32"; 51) Scudellaro a 29'02"; 52) Baffi a 29'13"; 53) Keteleer a 30'18"; 54) Fallarini a 30'15"; 55) Bartolozzi a 31'11"; 56) Galeaz a 31'58"; 57) Velucchi a 32'41"; 58) Benvenuti a 32'08"; 59) Talmagni a 33'41"; 60) Dante a 35'55"; 61) Ferlenghi a 37'29"; 62) Grioni a 37'53"; 63) Bernardelle a 38'14"; 64) Falaschi a 38'23"; 65) Gimmi a 38'29"; 66) Theuns a 38'50"; 67) Ruegg a 40'18"; 68) Kazianka a 40'55"; 69) Brenjoli a 41'54"; 70) Pettinati a 42'05"; 71) Tezza a 42'32"; 72) Maule a 45'15"; 73) Pintarelli a 45'19"; 74) Van Wynsberghe a 45'24"; 75) Brandolini a 46'25"; 76) Michelon a 46'46"; 77) Molenaers a 46'51"; 78) Christian a 47'41"; 79) Fini a 50'46"; 80) Calvi a 50'51"; 81) Vannitsen a 51'26"; 82) Magni a 52'06"; 83) Albani a 53'33"; 84) Vignolo a 54'50"; 85) Mazzacurati a 55'21"; 86) Metra a 56'04"; 87) Van Geneudgen a 56'05"; 88) Dall'Agata a 57'22"; 89) Bolzan a 58'07"; 90) Pellegrini a 58'17"; 91) Bui a 1.00'18"; 92) Chacon a 1.02'21"; 93) Martin a 1.03'17"; 94) Cnockaert a 1.03'49"; 95) Guerrini a 1.04'06"; 96) Pellicciari a 1.04'50"; 97) Piscaglia a 1.05'42" 98) Van Looveren a 1.06'04"; 99) Ciampi a 1.06'36"; 100) Padovan a 1.07'23"; 101) Zocca a 1.07'18"; 102) Costalunga a 1.07'34"; 103) Guarguaglini a 1.08'12"; 104) Stablinski a 1.08'16"; 105) Graczyck a 1.10'05"; 106) Bottecchia a 1.11'4"; 107) Vannetta a 1.11'54"; 108) Cassano a 1 ora 12'22"; 109) Uliana a 1.21'49"; 110) Darrigade R. a 1.35'57".

Classifica a squadre

1) Emi p. 1955; 2) G.S. Faema 1915; 3) Helyett Leroux-Fynsec, 870; 4) G. S. Ignis 845; 5) Legnano, 695; 6) Atala, 855; 7) Molteni, 670; 8) Torpado 617,50; 9) Bianchi, 540; 10) Triofilina Coppi, 500; 11) Carpano 486; 12) G S. Ghigi, 305; 13) San Pellegrino, 190.

FERMATA LA CAPOLISTA SUL TERRENO AMICO

La Romulea pareggia contro la Torres (1-1)

Le reti marcate da Lepri e D'Angelo

ROMULEA: Pozzi; Nardoni, Bonifazi; Gastaldi, De Santis, Indulgente; Muzi, Bernardini, D'Angelo, Fabiani, Quercioni.

TORRES: Mistrone; Bisiacchi, Colusso; Marchisio, Fogli, Milan; Sebastiani, Sabatini, Travison, Cadè, Lepori.

ARBITRO: Monti di Ancona.

MARCATORI: nel primo tempo al 42' Lepori; nella ripresa al 19' D'Angelo.

SASSARI, 24. — La squadra giallorossa di Masetti ha riscattato in parte la pesante sconfitta subita nella ultima giornata di andata contro la Torres, cui oggi ha imposto il pari tra le mura amiche. E così la gara, che doveva segnare il grande trionfo dei sassaresi per poco non si è tramutata nella più triste giornata. Infatti, se non fossero state per le grandi parate di Mistroni, nella parte finale della contesa, sarebbe senz'altro andata a finire male per i locali.

Comunque la Torres si poteva concedere questo lusso, dato che il suo vantaggio sulla seconda classificata, il Cisterna, era così vistoso, che — dopo il pareggio odierno — si è fissato a ben dieci punti.

La Torres è, però, oggi sembrata stanca: comunque essa aveva ben diritto di esserlo, visto che ha condotto il campionato dalla pr